



Con il leggendario Primo Carnera

Sud Dakota (Usa). I quattro presidenti scolpiti sul Monte Rushmore: Washington, Jefferson, Theodore Roosevelt, e Lincoln. Sopra: Luigi Del Bianco con il grande pugile italiano Primo Carnera.



Il modello in creta dei colossi

Sopra a sinistra: Luigi Del Bianco con i tre figli in una rara foto degli anni Venti. A destra: il modello in creta della gigantesca opera realizzata dall'italiano.

LE CURIOSITA'

- **TEMPO IMPEGATO PER LA REALIZZAZIONE DELL'OPERA**
14 anni, dal 1927 al 1941
- **DIMENSIONI**
Dalla parte superiore della testa alla fine del mento: 18 metri.
Naso: 6 metri.
Bocca: 5,5 metri
Ogni occhio: 3,3 metri
- **COSTO DELLA SCULTURA**
Circa 1 milione di dollari.
- **PERSONE IMPIEGATE**
360- 400 uomini fra trivellatori, intagliatori, ecc. Luigi Del Bianco era pagato 1,50 dollari all'ora.

E' STATO UN ITALIANO A SCOLPIRE I VOLTI DEI PRESIDENTI

di Luigi Nocenti

E' Dakota (Usa), settembre meta ogni anno di tre milioni di visitatori, ma molti non sanno che la scultura granitica con i volti di George Washington, Thomas Jefferson, Theodore Roosevelt e Abraham Lincoln nel Mount Rushmore National memorial, in Sud Dakota, è stata realizzata da un italiano, Luigi Del Bianco. A cui solo ora, a 48 anni dalla morte, è stato riconosciuto pubblicamente il merito dell'opera e il suo valore come artista. Friulano, originario di Meduno, in provincia di Pordenone, Del Bianco

Solo a 48 anni dalla morte sono stati riconosciuti i meriti del "fiero friulano" che diresse i lavori per la realizzazione di uno dei monumenti più conosciuti nel mondo

migrò in America a 16 anni, vivendo quasi tutta la sua vita negli Stati Uniti. Pochi giorni fa, con una cerimonia all'interno del parco nazionale ai piedi del Monte Rushmore in collegamento con Meduno, Luigi del Bianco è stato simbolicamente nominato "capo intagliatore": fu proprio lo scalpellino italiano infatti a scolpire sulla roccia i volti presidenziali. Ben tre targhe sono state poste in memoria del nostro connazionale: due a Meduno, e la terza negli Usa, nel museo del monte

Rushmore. In tutte si legge la stessa scritta: «Luigi Del Bianco, capo scalpellino sul monte Rushmore, a proud furlan, un fiero friulano».

È stato soprattutto uno dei nipoti di Del Bianco, l'omonimo Luigi, conosciuto come Lou, che ha portato avanti con grande orgoglio, il ricordo del nonno e ha permesso di ricostruire la sua vita, grazie alle ricerche del padre Cesare, uno dei cinque figli di Luigi. Cesare trovò tra le carte del padre e negli archivi di Washington lettere,

contratti, fotografie, tra le quali persino una di Del Bianco con il famoso campione mondiale di pugilato Primo Carnera, anche lui friulano di Sequals. In un'altra foto del Bianco addirittura compare con un cugino di Cavallo pazzo, il famoso capo Sioux.

D'altronde, la vita di Del Bianco fu avventurosa fin dalla sua nascita: venne alla luce in una barca a Le Havre, in Francia, mentre i suoi genitori stavano rientrando dagli Stati Uniti. Trascorse l'infanzia a Meduno e a 11 anni iniziò a lavorare come apprendista scalpellino in Austria. Nel 1908, emigrò negli Stati Uniti, iniziando a lavorare come tagliapietre nel Vermont, ma sette anni dopo tornò in Italia per partecipare

come volontario nella prima guerra mondiale. Rientrò poi a Port Chester, vicino a New York, e qui sposò l'italiana Nicoletta Cardarelli, da cui ha avuto i cinque figli.

Per realizzare la montagna dei Presidenti fu poi scelto dall'autore, lo scultore di origine danese Gutzon Borglum, con cui aveva già collaborato e che di lui disse: «Vale più di tre uomini messi assieme per questo tipo di lavoro. È l'unico intagliatore della pietra intelligente, capace di comprendere il linguaggio dello scultore». Fu proprio del Bianco, infatti, a individuare la particolare tecnica per rendere visibili gli occhi delle sculture a lunghe distanze, considerando che gli

sono larghi 3 metri, all'interno di visi di 18 metri, per un'altezza complessiva di 150 metri: lo scalpellino friulano inserì pietre di granito nelle orbite in modo da riflettere intensamente la luce.

Del Bianco morì, dimenticato, a New York, nel 1969, a causa della silicosi, una malattia polmonare causata dall'inalazione di polvere contenente biossido di silicio. La sua abilità rimane però, scolpita non solo nella roccia ma anche nella memoria collettiva: il Monte Rushmore infatti, set tra l'altro di celebri film come *Intrigo internazionale* di Hitchcock, è oggi una delle località più conosciute al mondo. E il merito è in buona parte suo. ■